

traverso la Toscana, il Lazio e la Sicilia giunge in Tripolitania, mentre un unico vasto minimo di 996 mb è ora centrato sul Ligure.

Sei ore dopo (alle 19<sup>h</sup> del 4) il minimo mediterraneo di 992 mb è sul Veneto, mentre quello atlantico è centrato subito a Sud dell'Irlanda (976 mb); i due tendono a formare un unico vasto vortice, mentre l'anticiclone sulle regioni orientali inizia ad attenuarsi ed a portarsi verso Est. I fronti dal Veneto, lungo l'alto Adriatico ed attraverso l'Italia meridionale percorrono il Mediterraneo centrale. I fenomeni alluvionali son cessati dal mezzogiorno sulla Toscana, ma persistono ancora sul Veneto ed Alto Adige; ed il maltempo imperversa su tutto l'Adriatico ove piogge, piene e venti fortissimi meridionali han portato a determinare acque eccezionalmente alte e burrascose a Venezia.

Alle 6<sup>h</sup> del 5 il vortice centrato a Sud dell'Irlanda (con 972 mb) domina i fenomeni sull'Europa centro-occidentale: sono scomparsi i minimi sul Mediterraneo, ove si ha ancora una piccola saccatura, che dall'Italia meridionale si protende verso la piccola Sirte lungo la parte meridionale del fronte freddo, che da questa zona, attraverso il canale d'Otranto e la Jugoslavia giunge verso Berlino. A questo momento tre anticicloni, ciascuno di 1028 mb, rispettivamente sull'Artico, a Sud della Groenlandia ed al centro dell'Atlantico, in combinazione col vortice presso l'Irlanda, producono un flusso d'aria freddissima dall'Oceano Artico direttamente alla penisola Iberica. Il fronte di avanzata di quest'aria freddissima alle 19<sup>h</sup> del 5 dalla penisola Brettone, attraverso Francia e Spagna, si prolunga in Atlantico verso le Azzorre e di qui verso la Groenlandia. Il fronte secondario si trova ad Ovest della Sardegna, dalla Francia alla Tunisia, e quello principale, legato ai fenomeni alluvionali, dal Baltico seguendo all'incirca il 20° meridiano Est, giunge alla Grecia (ad Ovest della quale un piccolo minimo si trova ancora presso il canale d'Otranto) e si prolunga verso la Cirenaica. Il Mediterraneo centrale è sede ora di un moderato anticiclone (di 1016 mb). L'anticiclone orientale, ora a Nord del Caspio, si è nuovamente rinforzato sino a 1040 mb.

#### 8 – **Andamento delle variazioni di pressione di 24 in 24 ore a scala semiemisferica (Tav. 47-50).**

Per quanto riguarda il campo barico al suolo nella successione degli eventi dal 2 al 5 novembre, particolarmente significative sono le Tav. 47-50 ('Isallobare di 24 ore alle ore 07, nei giorni 2, 3, 4 e 5 novembre 1966') che ad intervalli di 24 ore rappresentano, ciascuna, le variazioni di pressione tra l'ora sinottica cui ogni carta si riferisce e le 24 ore precedenti: in ciascuna carta cioè sono riportate le linee di egual variazione di pressione o isallobare di 24 ore, di 4 in 4 mb; in linea sottile continua, le variazioni positive (pressione in aumento); in tratteggio, le variazioni negative; le linee di variazione nulla sono continue grosse.

La prima tavola relativa alle 7<sup>h</sup> del 2 novembre mostra un fortissimo nucleo 'negativo' tra la Groenlandia ed il Nord Atlantico con un massimo di 38 mb centrato sulle coste sud-orientali della Groenlandia, coincidente col vortice ciclonico ivi in rapido approfondimento; lo stesso indica l'attenuarsi dell'anticiclone sull'Atlantico al largo delle isole Britanniche. Questo nucleo principale è collegato ad un secondo nucleo negativo di 15 mb centrato sulla regione nord-occidentale della penisola Iberica; ciò indica il rinforzo e lo spostamento verso Sud del vortice situato sul Golfo di Guascogna. Altro notevole nucleo negativo (con massimo di 8 mb) si trova a Nord del Mar Nero ed indica lo spostarsi verso quella regione delle perturbazioni situate sul Mar Nero stesso.

La pressione è invece in fortissimo aumento in tutta la regione dalla Terra di Baffin (ove si ha un nucleo isallobarico con massimo di 25 mb) al largo di Terranova (nucleo con massimo di 18 mb). L'effetto combinato di questa variazione positiva e di quella negativa sul nord Atlantico è essenziale alla preparazione dell'invasione di aria fredda che seguirà; così

come la variazione negativa sulla penisola Iberica è importante per la preparazione della strada che questa invasione seguirà per giungere poi sul Mediterraneo.

Preparatoria delle correnti calde dalla regione Libico-Tunisina verso le nostre regioni è la variazione positiva con massimo di 11 mb sul Mediterraneo centrale.

Il nucleo positivo con massimo di 15 mb sulla penisola Scandinava blocca al momento il moto verso Est del nucleo negativo atlantico, rendendone più insistente l'azione e costringendolo a spostarsi fondamentalmente verso Sud-Est, come può constatarsi 24 ore dopo, alle 7<sup>h</sup> del 3, quando il massimo di questo nucleo negativo (28 mb) si viene a trovare tra Islanda ed isole Britanniche. Nello stesso intervallo di tempo il nucleo negativo sulla penisola Iberica si è spostato ad Est indebolendosi (massimo 10 mb) ma estendendo la sua azione dall'Europa centrale all'Africa nord-occidentale. Importante a questo momento è l'azione del nucleo positivo, che dal Mediterraneo centro-orientale si è portato verso Nord, col centro ad Ovest del Mar Nero, intensificandosi sino a 18 mb, e domina ora, l'intera regione dal Baltico alle coste Cirenaico-Egiziane e tende a rinforzare il flusso caldo meridionale dall'Africa all'Europa centrale.

Per il flusso freddo settentrionale sull'Atlantico è invece importantissimo il vasto nucleo di variazione positiva della pressione che dalle regioni settentrionali del Canada sino alle Terre del Nord sovrasta la Groenlandia e gran parte del Mar Glaciale Artico, presentando un massimo di 28 m b. Il nucleo positivo di 12 mb centrato sul Golfo di Guascogna indica invece l'avanzare dell'aria fredda.

Alle 7<sup>h</sup> del 4 novembre il nucleo negativo atlantico si è portato col centro di 38 mb sull'Irlanda interessando tutta l'Europa centro-occidentale e fondendosi completamente con il nucleo già esistente sulla zona centrale della regione Mediterranea; ne è divenuto così un semplice ma intenso prolungamento dominante da Nord a Sud la nostra regione; esso precede di poco nel suo lento moto verso Est l'avanzata delle perturbazioni.

Il nucleo positivo sul Golfo di Guascogna si è portato col centro, rinforzato a 15 mb, al largo di Gibilterra e domina la penisola Iberica, il Mediterraneo occidentale e la vicina regione Nord Africana, indicando l'ulteriore avanzata dell'aria fredda. Il rinforzo ulteriore dell'alta pressione sulle regioni orientali dell'Europa producenti il flusso meridionale è indicato dal nucleo positivo il cui centro si è portato a Nord-Est del Mar Nero, mantenendo la sua intensità di 18 mb.

La pressione è ancora in aumento sulle regioni dalla Groenlandia al Mar Glaciale con massimi rispettivamente di 20 e 22 mb.

Alle 7<sup>h</sup> del 5 novembre l'intera nostra regione, il Mediterraneo centrale e l'Africa settentrionale dall'Algeria alla Cirenaica, per l'irruzione di aria fredda, sono in regime di aumento di pressione con un massimo di 16 mb presso la Sicilia. Il nucleo negativo principale trascinato dalle correnti settentrionali è ora centrato (con 38 mb) sul Golfo di Guascogna, mentre un secondo nucleo negativo di 22 mb, staccatosi da quello sotto la spinta delle correnti meridionali, è giunto sul Golfo di Riga.

I nuclei positivi dell'Artico e delle estreme regioni settentrionali hanno un massimo di 26 mb sull'Islanda; il massimo di variazione positiva estende il suo dominio al Nord Atlantico; un altro massimo di 21 mb si trova presso la Nuova Zemlya, che si collega col massimo di 22 mb del nucleo, già di 18 mb, che dalla zona a Nord-Est del Mar Nero è ora giunto con rapido moto verso Est al centro degli Urali, lasciando così libero il campo alle perturbazioni, che dalle nostre regioni si vanno ormai spostando rapidamente anch'esse verso Est.

## 9 **Andamento della pressione e delle sue variazioni, nonché del vento, sulla regione Italiana (Tav. 51-65).**

Le Tav. 51-65 ('Analisi al suolo ed isallobare di 6 ore relative all'Italia dalle ore 07 del 2 novembre alle ore 19 del 5 novembre 1966') relative alla sola regione Italiana, danno ogni